



HASHOMER HATZAIR ITALIA

Ebraismo, Sionismo e Socialismo



Il problema ebraico e lo Stato Ebraico Socialista

Nachman Syrkin

Il socialismo, che ha proclamato la santità della libertà e il diritto all'autodeterminazione, è sia per sua natura sia nella sua pratica l'opposto assoluto del pseudo-internazionalismo. Il socialismo è l'opposto di tutti coloro che cospirano di sopprimere o distruggere il carattere nazionale di un popolo. Il movimento socialista supporta lealmente tutti i tentativi dei popoli oppressi di liberarsi. Ogni movimento di emancipazione nazionale trova il proprio supporto morale nell'etica socialista e nel concetto socialista di libertà.

I principi e le teorie socialiste sono opposte a qualunque negazione dei diritti ebraici; capita spesso che, per ragioni tattiche e opportunistiche, i partiti socialisti adottino atteggiamenti passivi o persino spalleggiano attacchi agli ebrei. Se i partiti socialisti delle terre democratiche, nonostante il loro interesse per tutti gli oppressi, sono indifferenti alla sofferenza ebraica il socialismo è ancor meno confortevole in quelle terre dove gli ebrei non sono stati ancora emancipati. In Russia, dove gli ebrei non sono emancipati, le loro condizioni non saranno radicalmente alterate attraverso un rovesciamento del regime politico presente. Non importa quale nuova classe politica prenderà il controllo del governo, esso non sarà comunque profondamente interessato nell'emancipazione degli ebrei.

Come dovrebbero reagire gli ebrei a questa tragedia unica?

Nel Medioevo gli ebrei accettarono il proprio fato con rassegnazione e come individui combatterono il mondo per la loro sopravvivenza personale. Ma l'Ebraismo moderno adottò i mezzi razionali della migrazione. Per aprire una strada unita per tutti gli ebrei costretti a migrare –per i poveri, condotti dal bisogno di migliorare gli ebrei colpiti dagli insulti, e per i vecchi romantici ebrei religiosi che lamentano la deteriorazione del popolo e la distruzione del tempio; per dare un suggerimento razionale a tutti coloro che sentivano le pene dell'esilio; e per far crescere le loro proteste individuali e farle arrivare a un livello di resistenza morale generale con lo scopo di ricostruire la vita ebraica – questo era il suggerimento del Sionismo, un movimento inevitabilmente nato dalla sofferenza ebraica che ha compreso tutti i segmenti dell'Ebraismo.

Il Sionismo è un fenomeno reale della vita ebraica. Ha le sue radici nelle posizioni economiche e sociali degli ebrei, nella loro protesta morale, nella battaglia ideale di dare un contenuto migliore alle loro miserabili vite. È nato dalle forze attive e creatrici della vita ebraica... Il Sionismo è lavoro creativo degli ebrei, e, perciò, esso non sta in contraddizione con la lotta di classe ma oltre di essa. Il Sionismo può essere accettato da ognuna e da tutte le classi di ebrei.

Il proletariato ebraico, le masse povere ebraiche, l'intelligentsia e la classe media si può giustificabilmente opporre a uno Stato ebraico che potrebbe essere basato sui principi del capitalismo. È vero, lo Stato ebraico può lo stesso sradicare grandemente i problemi ebraici, ma il mondo moderno è talmente imperniato di ideali sociali ed economici che le masse non accetteranno, e giustamente, uno Stato ebraico capitalista.